

► **PLEBS FIDELIS HERMACORE:**

Le genti fedeli a Ermacora si rallegrino, Aquileia si compiace di lui, successore di Marco. Il suo compagno Fortunato è davvero fortunato: infatti con lui è coronato della stessa passione.

Le genti, vecchie per la colpa, egli rende giovani con la fede: per questo Ermacora oppresso viene sbattuto in carcere.

Egli, disprezzando ogni sofferenza e ogni tortura, non viene spezzato dalle minacce, né con le preghiere né con il terrore.

Mentre prega Dio per sé e per tutti gli altri, appare splendente il Padre della Luce nella parte più nascosta della prigione.

Allora Ponziano vede una luce mandata dal cielo e il tempio dello spirito prende forma.

La notizia della luce è annunciata: una donna cieca vede la luce, e il figlio è liberato dal demonio grazie alla fede del Padre.

Perciò molte persone, battezzate per mano di san Fortunato, rendono onore alla trinità e credono al figlio di Dio.

Sevasto, di nome o piuttosto devastato se stesso dal delitto, lo porta in carcere vinto, come nel combattimento di Cristo.

Lì, insieme alle compagne, rendono grazie a Cristo per le offese subite, ritenendole un dovere.

Dall'oscurità, grazie alle loro opere, sorge la religione e nel carcere viene meno la superstizione delle genti.

Colui che pone la corona di vittoria sulle loro teste ci conformi alla gloria grazie alle loro preghiere. Amen.

VENI SANCTE SPIRITUS:

Vieni, Spirito santo, e manda dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri; vieni, tu che dai doni; vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, soave refrigerio.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nel profondo i cuori dei tuoi fedeli!

Senza la tua volontà nulla è possibile all'uomo, nulla è senza colpa.

Piega ciò che è rigido, risana ciò che è debole, guarisci ciò che è piagato,

Lava ciò che è sporco, bagna ciò che è arido, raddrizza ciò che è storto.

Da' a tutti i tuoi fedeli, che sperano in te, i tuoi sette santi doni.

Concedici di aspirare al merito della virtù, fa' che la morte sia per noi salvezza, donaci la gioia eterna. Amen.



La **Schola aquileiensis** nasce nel 1985 sotto la direzione del musicologo e teologo friulano **M.o Gilberto Pressacco**, specializzandosi nella proposta filologica e nella diffusione dei brani liturgici della tradizione aquileiese. A fianco delle innumerevoli lezioni-concerto

tenute in prestigiose sedi nazionali e internazionali, la Schola aquileiensis si è contraddistinta nel tempo per lo sviluppo di importanti progetti culturali. Del 1995 è lo spettacolo **Choreis e marculis**, seguito da **L'arc di san Marc – mistero contadino a Mittelfest** 1996. Nel 2000 la prima mondiale moderna assoluta del **Vespro delle Cinque Laudate** di Francesco Cavalli con Luigi Collarile, poi i **Primi Vespri per i patroni Ermacora e Fortunato** in celebrazione liturgica nelle cattedrali di Udine e Gemona del Friuli. Nel 2002 partecipa alla realizzazione dello spettacolo **Borboròs – ...e discese agli inferi**, per la regia di Lorianò della Rocca, replicato ininterrottamente fino al 2008. Nel 2005

esegue la prima assoluta dell'opera **Amen/Manhu?** di Claudio Ronco. Dal 2006 inizia una proficua collaborazione con il gruppo **In unum ensemble** di Vittorio Veneto. Lo studio continuo e le esperienze conseguite in oltre trenta anni di attività hanno permesso di sviluppare la capacità di presentare e rendere comprensibile un ampio repertorio sui primi secoli della musica sacra. Grande successo ha ottenuto **Il cammino: canti processionali, di pellegrinaggio, di crociata** presentato nell'ambito de **Il cammino** (2007-2008) di GrazieCultura a Udine, poi riproposto a Venzone e a Feltre. Nel 2010 ha collaborato al progetto di arte sacra **Arteinchiostro: Calendario dell'Avvento** a Udine, incidendo il cd antologico di brani gregoriani e della tradizione antica per l'Avvento e il Natale incluso nel catalogo della mostra. Oltre alla creazione e alla proposta di programmi culturali e all'animazione di **liturgie in rito antico**, il gruppo è attualmente impegnato in un programma di amplissimo respiro sulle polifonie primitive di Cividale del Friuli. Dal 1997, anno della scomparsa del fondatore M.o don Gilberto Pressacco, il gruppo vocale è diretto dal M.o Claudio Zinutti. ■



**SETEMANE
DE CULTURE
FURLANE**

**SETTIMANA
DELLA
CULTURA
FRIULANA**

10 - 20

Mai - Maggio 2018

Societât
Filologjiche
Furlane



Societât
Filologica
Friulana

TRA PASSAU E AQUILEIA Note di santi di qua e di là delle Alpi

**Conciert de
Concerto della**

Schola aquileiensis

**Vinars 11 Mai, aes
Venerdì 11 Maggio, ore**

20.30

**Marian, Glesie di san Gotart
Mariano del Friuli, Chiesa di san Gottardo**

Piazza del Municipio, 4

SANCTUS GODEHARDUS (sectio transalpina):

- **Adest dies:** in primis vesperis antiphona; *Universitätsbibliothek Klagenfurt, Perg. 39*
- **O admirandam divine virtutis potentiam:** in primis vespris responsorium; *Diözesanarchiv Wien, ms. D4*
- **Ut spinam rosam:** in primo nocturno antiphona prima; *Diözesanarchiv Wien, ms. C10*
- **Sanctus presul Godehardus:** in primo nocturno lectio III cum responsorio; *Diözesanarchiv Wien, ms. C10*
- **O ubique prædicanda:** in secundis vespris ad magnificat antiphona; *Diözesanarchiv Wien, ms. D4*
- **Cœli cives applaudite:** hymnus in secundis vespris; *Universitätsbibliothek Klagenfurt, Perg. 39*

AQUILEIENSES SANCTI (sectio cisalpina):

- **Beatorum martyrum Canti, Cantiani et Cantianille (santi Canziani):** in nocte sanctorum Canti, Cantiani et Cantianille ad Magnificat antiphona cum magnificat; *Gorizia, Seminario teologico, ms. A*
- **Eufemia dixit (Eufemia):** in festo sanctarum virginum Eufemie, Dorothee, Teclæ et Erasme in III nocturno responsorium (IX); *Cividale, Museo Archeologico Nazionale, ms. 44*
- **Ferunt mundo quinque sensus (Ilario, Felice, Levi, Largo, Dionisio):** de sancto Hellaro ad benedicamus antiphona; *Udine, Archivio Capitolare, ms. 7*
- **Viri sancti et martyres (Ilario, Taziano, Largo, Dionisio, Felice):** de sancto Hellaro et Thaciano in secundis vesperis ad magnificat antiphona; *Cividale, Museo Archeologico Nazionale, ms. 34*
- **Plebs fidelis Hermacore (Ermacora):** de sancto Hermacora sequentia; *Gorizia, Seminario teologico, ms. I*
- **Veni sancte Spiritus:** de spiritu aquileiense sequentia; *Cividale, Museo Archeologico Nazionale, ms. 79*



Schola aquileiense Claudio Zinutti (direttore),
Lelio Donà, Roberto Frisano,
Luca Laureati, Andrea Passerelli,
Stefano Stefanutti, Piero Zanferrari

Si ringrazia la Parrocchia di San Gottardo di Mariano del Friuli e il parroco don Michele Tomasin per la collaborazione e l'ospitalità.

ADEST DIES

Giunga degnamente quel giorno solenne, nel quale il distinto vescovo Gottardo, condotta una stirpe al trionfo, felicemente se ne tornò a Dio, alleluia.
Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore. Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo, come era nel principio, e ora, e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

O ADMIRANDAM DIVINE VIRTUTIS POTENTIAM:

O potenza della divina virtù, tutta da ammirare, che dalle durissime pietre della Baviera generò Gottardo, beato figlio di Abramo, alleluia.

Egli, grazie alla dedizione per la parola, addolci gli animi duri.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

UT SPINAM ROSAM:

Come dalla spina [nasce] la rosa, così la Baviera ha generato Gottardo.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo, come era nel principio, e ora, e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

SANCTUS PRESUL GODEHARDUS:

Il santo vescovo Gottardo come lanterna ardente, di molto risplendente, rifulge nel ministero sacerdotale come esempio di virtù, alleluia.

Praticando il bene che deriva dalla doppia scaturigine del temperamento e dello zelo [rifulge nel ministero sacerdotale come esempio di virtù, alleluia].

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

O UBIQUE PRÆDICANDA:

Esaltiamo ovunque i meriti del beato Gottardo, i quali danno sostegno a tutti coloro che sono in difficoltà per qualunque affanno: infatti colui che con un pio voto di offerta, non avendo alcun rimorso di coscienza nella fede, supplica il santo uomo, ottiene, per mezzo della sua mediazione, la desiderata consolazione presso Cristo, alleluia.

CŒLI CIVES APPLAUDITE:

Abitanti del cielo applaudite e voi fratelli cantate all'unisono: l'orbita del sole ha ricondotto la celebrazione del nostro patrono.

Risuonino, dunque, i salmi, si levino le letture dei testi sacri e si moltiplichino le declamazioni melodiose degli inni.

Ciò che la lingua fa risuonare esteriormente, internamente senta l'animo, e non ci si dispiaccia di esprimere ciò che la mente spinge a lodare.

Ora l'assemblea del cielo ha accolto dopo i pericoli del mondo colui che, coi servi fidati, salutò come signore.

Impegnamoci con tutte le forze, sommiamo preghiere alle preghiere per condividere i meriti gaudii del cielo di Gottardo.

Sia gloria al Padre, al suo solo Figlio, allo Spirito Paraclito, ora e per sempre. Amen.

BEATORUM CANTI, CANTIANI ET CANTIANILLE

Ti preghiamo, o Signore, affinché lieti facciamo nostra la festa dei beati martiri Canzio, Canziano e Canzianilla, e la loro sacra intercessione restituisca alla tua maestà coloro che sono stati accolti.

EUFEMIA DIXIT:

Eufemia disse al governatore Sevasto: "Disprezziamo i tuoi dèi, crediamo invece in Gesù Cristo, annunciato dall'illustre vescovo Ermacora, successore di Marco. Crediamo in Dio padre onnipotente e in Gesù Cristo suo figlio".

FERUNT MUNDO:

Portano al mondo cinque sensi, cinque doni, cinque ricchezze, cinque santi semi dei quali ecco i nomi: Ilario l'ilarità, Felice la felicità, Levi la discrezione, Largo proclama la generosità, Dionisio ci presenta in modo più sollecito a Dio. Alleluia.

VIRI SANCTI ET MARTYRES:

Santi uomini e martiri gloriosi, l'eminente Ilario e Taziano suo diacono, assieme con i compagni Largo, Dionisio e Felice, versarono il proprio sangue per Cristo e ora trionfanti sul nemico sono coronati con il martirio. Supplici pertanto ti preghiamo, Signore, affinché nei cieli siamo soccorsi grazie alle loro preghiere e in terra onoriamo le loro qualità. ▶